



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 3535 del 21/10/2021**

**Prot. n° 2021/274966 del 02/07/2021**

**Ditta Proponente:** DENVER S.R.L.

**Oggetto:** Trattamento e rivestimento metalli tramite verniciatura a polvere e cataforesi

**Comuni di Intervento:** Atessa

**Tipo procedimento:** Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)** ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali** -

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott. Lorenzo Ballone (delegato)

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara** dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara** dott. Gabriele Costantini (delegato)

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio** ing. Eligio Di Marzio (delegato)

**Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila** dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

**Dirigente Servizio Opere Marittime** ASSENTE

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio**

**Chieti** ing. Raffaele Spilla (delegato)

**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila** dott. Luciano Del Sordo (delegato)

**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti** dott. Paolo Torlontano (delegato)

**Direttore dell'A.R.T.A** dott. Massimo Giusti (delegato)

**Esperti in materia Ambientale**

**Relazione Istruttoria** Titolare Istruttoria:

ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttoria:

ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione presentata dalla Denver S.r.l. relativamente all'istanza di "Trattamento e rivestimento metalli tramite verniciatura a polvere e cataforesi" acquisita con prot. n. 274966 del 2 luglio 2021;



## IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione per la Società Paolo De Berardis e Sara Polidori di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 410942 del 21 ottobre 2021;

Considerato che in sede di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale potranno essere utilmente approfondite ulteriori misure gestionali finalizzate al miglioramento delle performance ambientali della ditta, con specifico riferimento al pretrattamento delle acque di processo, al monitoraggio delle acque sotterranee e al contenimento e monitoraggio delle emissioni sonore;

### ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

### FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA

*Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativemente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso*

*ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*dott. Lorenzo Ballone (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Gabriele Costantini (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Raffaele Spilla (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Paolo Torlontano (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Serena Ciabò (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Massimo Giusti (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*La Segretaria Verbalizzante*

*ing. Silvia Ronconi*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*



**Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica  
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**DENVER S.r.l. - TRATTAMENTO E RIVESTIMENTO METALLI TRAMITE  
VERNICIATURA A POLVERE E CATAFORESI**

## Oggetto

Titolo dell'intervento:	<b>TRATTAMENTO E RIVESTIMENTO METALLI TRAMITE VERNICIATURA A POLVERE E CATAFORESI</b>
Descrizione del progetto:	La ditta DENVER S.r.l. è diventata titolare tramite voltura, con determina DPC025/255/20 del 01/10/2020, dell'A.I.A. n. 205/90 del 28/11/2011, limitatamente all'esercizio dell'impianto di cataforesi. La ditta intende declinare la propria attività focalizzandola sul trattamento superficiale e aumentandone la produzione con l'impianto di cataforesi esistente di circa il 20%, da affiancare con impianto di sabbiatura esistente e due linee di verniciatura a polvere.
Azienda Proponente:	DENVER S.r.l.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

## Localizzazione del progetto

Comune:	Atessa
Provincia:	Chieti
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località	Via G.A. Acquaviva 25
Numero foglio catastale:	1
Particella catastale:	4876

## Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Di seguito si riassume quanto trasmesso dal proponente nella documentazione progettuale pubblicata sullo Sportello Regionale Ambiente, alla quale si rimanda per quanto non espressamente contenuto nella presente istruttoria.

## Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio

Ing. Andrea Santarelli





Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

DENVER S.r.l. - TRATTAMENTO E RIVESTIMENTO METALLI TRAMITE  
VERNICIATURA A POLVERE E CATAFORESI

## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	De Nardis Tommaso
Telefono	3208427606
e-mail	<a href="mailto:info@denvercoating.com">info@denvercoating.com</a>
PEC	<a href="mailto:denversrl@legalmail.it">denversrl@legalmail.it</a>

### Estensore dello studio

Nome azienda	Astra Studio
Cognome e nome	De Berardis Paolo
Albo Professionale e num. iscrizione	Chimici Lazio Umbria Abruzzo N. 3104
e-mail	<a href="mailto:paolodeberardis@astrastudio.it">paolodeberardis@astrastudio.it</a>
PEC	<a href="mailto:astrastudio@pec.it">astrastudio@pec.it</a>

### Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 274966 del 02/07/2021
Oneri istruttori versati	50,00 €
Atti di sospensione	Prot.n. 281935 del 07/07/2021
Atti di riattivazione	Prot.n. 305589 del 22/07/2021
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 308717 del 23/07/2021
Atti di proroga	Prot.n. 388830 del 04/01/2021

### Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none"><li> Progetto Denver srl</li><li> Studio Preliminare Denver srl</li><li> Analisi piezometri</li><li> Carte territoriali e vincoli</li><li> DENVER layout camini e rifiuti rev</li><li> Denver valutazione Im. acustico Previsionale RdP 2182815_01-signed</li><li> Denver_RUMORE ESTERNO_RdP 2182815-con allegati-signed</li><li> Impianto pioggia</li><li> Planimetria piezometri</li><li> planimetria scarichi</li><li> Scheda di Sicurezza Acciaio Fuso ad Alto Tenore di Carbonio Winoa Italia - Italia</li><li> VOLTURA Allegato A con barcode</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li> Integ_Idrog_Denver.pdf</li><li> PLANIMETRIA_denver</li><li> Prot_Par 0013415 del 20-07-2021 - Documento 20.7.2021 - risposta DENVER s.</li><li> Risposta integrazione Denver</li></ul>

### Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.



## PREMESSA

All'interno dello Studio Preliminare Ambientale (di seguito SPA) è dichiarato che la ditta **DENVER S.r.l.** è diventata titolare tramite **voltura**, con determina DPC025/255/20 del 01/10/2020, dell'**A.I.A. n. 205/90 del 28/11/2011**, limitatamente all'esercizio **dell'impianto di cataforesi** e che tale autorizzazione integrata era stata volturata con precedenti determinazioni (DPC025/179 del 28/06/2016, DPC025/149 del 27/07/2017 e DPC025/165 del 22/05/2018) con ultima gestione, per l'impianto di cataforesi, in capo alla ditta BLUTEC S.p.A. e riguarda **l'attività 6.7 dell'Allegato VIII** alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. *“impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti e prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per appretare, stampare, spalmare, ingrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 ton/anno”*.

Da quanto descritto, la ditta DENVER S.r.l. intende declinare la propria **attività focalizzandola sul trattamento superficiale** e **aumentandone la produzione** con l'impianto di cataforesi **esistente** di circa il **20%**, da **affiancare** con impianto di **sabbiatura esistente** e **due linee di verniciatura a polvere**, con una **produzione finale** di circa **1.900.000 mq/anno** di cui **576.000 mq/anno verniciati a polvere**.

Si dichiara che l'attività 6.7 dell'All. VIII non sarà più attiva all'interno del ciclo produttivo della Denver e che la capacità massima di lavorazione della linea di cataforesi è prevista di 360 mq/h con lavoro continuo nelle 24 ore su 12 bilancelle, per massimo 220 giorni/anno, con una produzione finale di 1.900.000 mq/anno (potenzialità massima attuale di 1.584.000 mq/anno).

Il volume utile delle vasche in cui si effettuerà il trattamento è di 50,9 mc, facendo rientrare l'impianto all'interno del **punto 3 lettera f) dell'Allegato IV alla parte II** del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. *“impianti per il trattamento di superficie di metalli e materia plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>”*.

Con nota prot.n. 281935 del 07/07/2021 il Servizio Valutazioni Ambientali, a valle della verifica di adeguatezza e completezza documentale effettuata ai sensi del comma 2 dell'art. 19, ha provveduto a richiedere integrazioni al proponente, che, nel rispetto dei tempi procedurali, ha riscontrato la richiesta effettuata dal Servizio DPC002.



## PARTE 1<

### LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

#### 1. Localizzazione e inquadramento catastale

L'area su cui è prevista l'attività è di proprietà della ditta ANXXA S.r.l. nel Comune di Atesa (CH), con l'opificio individuato al Catasto Fabbricati al Foglio n. 1, Particella n. 4876, sub 2 e sub 3, concessa alla Denver srl con contratto di locazione dal 01/10/2020 comprensivo dell'impianto di cataforesi e la particella 4233 oggetto di ampliamento.



#### 2. Piano urbanistico comunale

Da quanto descritto, in riferimento al **P.R.G.** del Comune di Atesa approvato con deliberazione di C.C. n. 22 del 16.04.2011, è classificata interamente come **Zona a prevalenza uso produttivo**.

Il tecnico dichiara che l'art. 41 delle NTA del Piano, relativo alle Zone dell'agglomerato dell'ASI, stabilisce che gli interventi in tale zona sono soggetti alla disciplina del Piano Regolatore Territoriale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Val di Sangro e che in virtù della specifica destinazione riservata dallo strumento urbanistico vigente si ritiene che l'area sia compatibile con quanto disciplinato dal P.R.G. del Comune di Atesa.

#### 3. Piano Regionale Paesistico

È dichiarato che l'area in esame ricade in zona "*D – Trasformazione a regime ordinario*".

#### 4. Piano di Tutela delle Acque

Il tecnico dichiara che non sono previsti prelievi di acqua sotterranea che possano interferire con la falda.

#### 5. Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Come riportato, il sito non rientra nelle aree di pericolosità e rischio del PAI; il tecnico rileva la presenza di conoide alluvionale in stato quiescente a circa 790 mt dal sito ed un orlo di scarpata artificiale -Attivo a circa 1100 mt, nel Comune di Lanciano.

#### 6. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)

Come dichiarato dal tecnico, il sito non rientra nelle aree di pericolosità e rischio del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni; non rientra nel Rischio Idraulico in attuazione della direttiva 2007/60 e ne tra le aree esondabili.



## 7. Rete Natura 2000

Il tecnico dichiara che nel raggio di 1 km è presente il SIC Bosco di Mozzagogna (Sangro) codice IT7140112 tipo B (circa 400 mt in linea d'aria), mentre i SIC "Lago di Serranella" e "Colline di Guarenna/Riserva Naturale Lago di Serranella" si trovano a 5 km ed il SIC "Boschi ripariali sul fiume Osento" a 7 km.



● Sito Denver srl

In riferimento alla vicinanza al SIC Bosco di Mozzagogna, il Servizio Valutazioni Ambientali, nella nota di richiesta integrazioni, ha sollecitato la ditta a valutare con l'Autorità Competente al rilascio del parere di VINCA l'opportunità di attivare la relativa procedura, ricordando altresì che il necessario coordinamento delle procedure di VA e di VINCA, richiesto dall'art. 10 del D.lgs. 152/06, deve essere assicurato in sede di CCR-VIA.

In esito a quanto richiesto dal Servizio Valutazioni Ambientali, il proponente, a valle di interlocuzioni con il Comune di Atessa, ha attivato il procedimento di V.Inc.A..

Il Comune di Atessa, con nota acquisita in atti al prot.n. 398747 del 12/10/2021, ha trasmesso la determinazione conclusiva del procedimento di V.Inc.A., n. 571/A.G. del 11/10/2021 del Settore Urbanistica e Territorio, nella quale si determina «[...]

2. di stabilire, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, la NON INCIDENZA ambientale del progetto di "modifica dell'attività di trattamento e rivestimento metalli tramite cataforesi da realizzarsi nello stabilimento della ditta DENVER s.r.l. sito in via G.A. Acquaviva n. 25" nei confronti del ZSC IT7140112 "Bosco di Mozzagogna (Sangro);»

## 8. Vincoli paesaggistici

Il sito è sottoposto al vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. a), b), c) del Codice Urbani, il confine dell'impianto dista circa quindici metri dal Fosso Fornello.

## 9. Vincolo idrogeologico

Il sito non è sottoposto a vincolo idrogeologico.

## 10. Altri vincoli ambientali

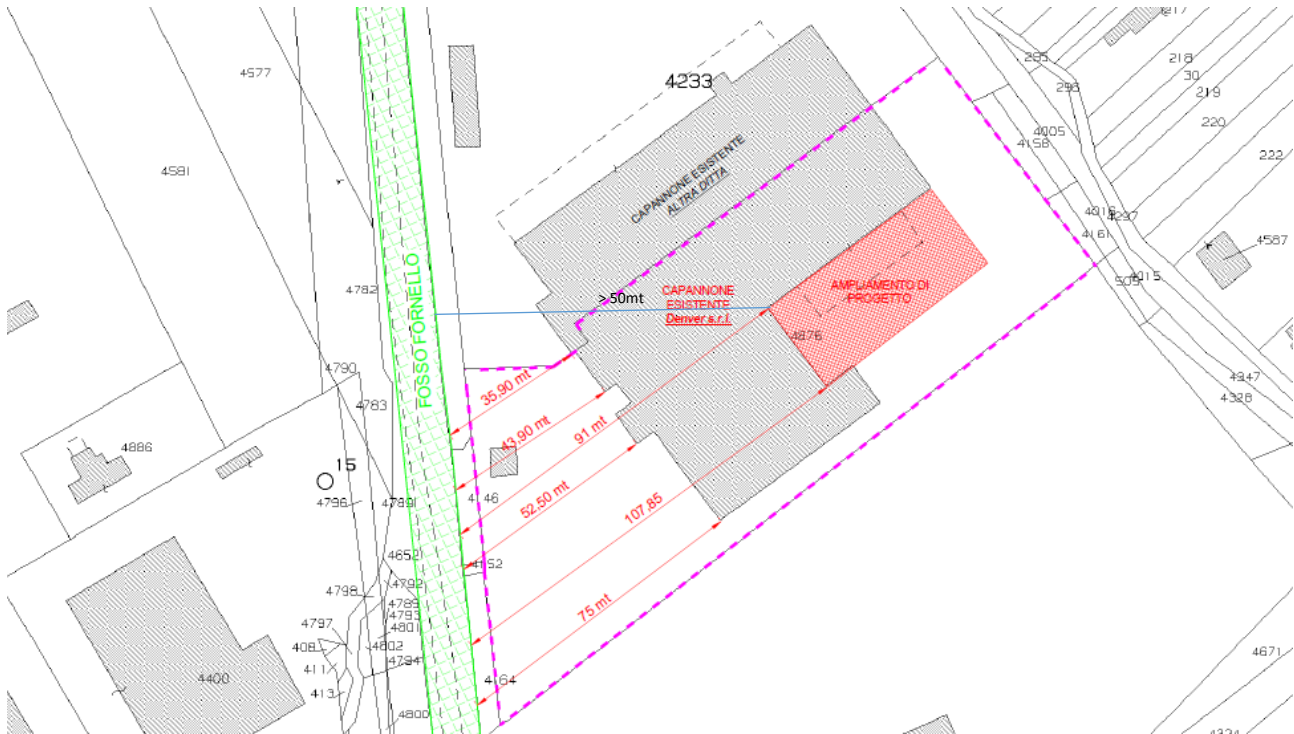
Il tecnico dichiara il rispetto dall'art. 80 della L.R. 12 aprile 1983 n. 18, in quanto, anche se il perimetro aziendale dista circa quindici metri dal Fosso Fornello, non si prevedono ulteriori interventi edilizi rispetto a quanto esistente.

Rispetto a tale ultima affermazione, il Servizio Valutazioni Ambientali ha richiesto chiarimenti.

Il proponente ha riscontrato la richiesta asserendo che "l'ampliamento dello stabilimento è previsto come prolungamento di quello esistente, entro il perimetro di proprietà ANXXA srl e con contratto di locazione a DENVER srl. La distanza del confine aziendale (recinzione esterna esistente) dal fosso Fornello è di circa 15



metri, mentre la distanza dalle pareti del capannone esistente rivolte verso il fosso, va da un **minimo di 35,9 mt** a un **massimo di 75 mt**; la porzione di ampliamento è progettata in direzione opposta al fosso e avrà una **distanza di oltre 90 mt**. Tali distanze sono state riportate su planimetria catastale allegata”.



Il proponente ha infine stralciato dallo SPA l’affermazione: “non si prevedono ulteriori interventi edilizi rispetto a quanto esistente”.

È riportato inoltre che sono presenti “insediamenti residenziali discontinui” a circa 200 m e due case isolate rispettivamente a circa 80 m e 150 m dal cancello d’entrata aziendale.





## PARTE II

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

#### 1. Obiettivi del progetto

La Denver S.r.l. intende realizzare una **linea produttiva di prodotti metallici verniciati ad umido** (cataforesi) **ed a secco** (a polvere); **l'azienda opererà per conto terzi** in quanto i manufatti di metallo (ferro, acciaio, alluminio) di diverso formato saranno forniti dai clienti.

Il progetto illustrato prevede **tre linee produttive** costituite dall'**impianto di cataforesi, già esistente**, e da **due linee di verniciatura a polvere** da installare; in entrambi i casi possono essere precedute dalla fase di sabbiatura già esistente, in cabina chiusa.

Viene descritto che la cataforesi consiste in un deposito di resine epossidiche o acriliche, che facilitano l'adesione delle vernici di finitura, applicate poi per via elettrolitica su pezzi di metallo. Viene dichiarato che l'elettrodeposizione è un trattamento di verniciatura che conferisce al manufatto metallico un'elevata resistenza agli agenti atmosferici e consente di ottenere spessori di rivestimento particolarmente omogenei.

Il tecnico dichiara che la **capacità massima di lavorazione della linea di cataforesi** è prevista di **360 mq/h** con lavoro continuo nelle 24 ore su 12 bilancelle, per massimo 220 giorni/anno, con una produzione finale di **1.900.000 mq/anno**.

Inoltre si afferma che dal magazzino potrà essere **sabbiato circa il 20% del materiale da verniciare** che sarà trattato per **3/4 in cataforesi** e per **1/4 in verniciatura a polvere** e che il resto del materiale non sarà lavorato con la sabbiatura.

Per la **linea n. 1 di verniciatura a polvere** si prevedono al massimo **78 mq/h**, per 24 ore/g e per 220 gg/anno, con una produzione finale di circa **400.000 mq/anno**.

Per la **linea n. 2 di verniciatura a polvere** con fase di **pretrattamento** di sgrassaggio si prevedono **50 mq/h**, per 16 ore/g e per 220 gg/anno, con una produzione finale di circa **176.000 mq/anno**.

Si dichiara quindi che dalla **verniciatura a polvere** si avranno in totale **576.000 mq/anno**.

Il tecnico riporta quindi gli schemi di flusso dei processi di sabbiatura, cataforesi e verniciatura a polvere, ai quali si rimanda (pgg. 16 – 19 dello SPA), indicando le fasi dalle quali si originano emissioni, scarichi e produzione di rifiuti.

#### 2. Descrizione delle fasi lavorative

Il tecnico descrive nel dettaglio le fasi lavorative dell'impianto, che vengono di seguito riassunte.

##### *Sabbiatura*

I manufatti vengono posizionati sul "grappolo" della macchina granigliatrice e sabbiati con un mix di graniglie abrasive d'acciaio. La durata di ogni ciclo è di circa 10 minuti e con circa 45 cicli a turno (nelle 8 ore) per 220 giorni/anno. Le turbine della granigliatrice sono alimentate per gravità con graniglia proveniente dai serbatoi di accumulo. La miscela in polvere risultante viene raccolta ed inviata ad un sistema per il recupero della graniglia integra; le polveri leggere vanno al ciclone e al filtro a cartucce prima dell'uscita al camino. Il tecnico allega la scheda di sicurezza della graniglia utilizzata.

##### *Verniciatura a cataforesi*

I materiali vengono posizionati sulle bilancelle, per un massimo di 30 mq/bilancella, e queste poi sulla catenaria ad avanzamento discontinuo, con circa 12 bilancelle/ora.

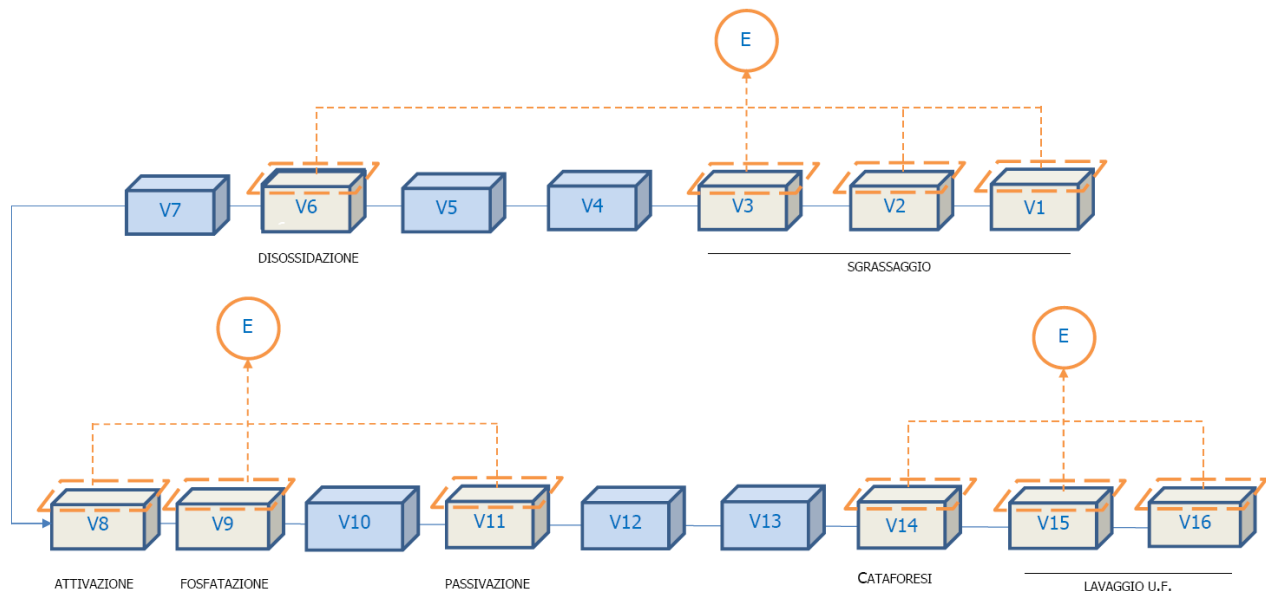
Tutto l'impianto sarà costituito da n. 16 vasche scoperte ad immersione di cui:

- n. **7 vasche per trattamenti chimici** (da 5700 l ciascuna) e n. 1 vasca di cataforesi da 11 m<sup>3</sup>, per un totale di **50,9 m<sup>3</sup>**;
- n. **6 vasche per lavaggio con acqua di rete** o demineralizzata (da 5700 l ciascuna) e **n. 2 vasche per lavaggio con ultrafiltrato** (da 5600 l ciascuna), per un totale di **45,4 m<sup>3</sup>**.

In riferimento alla figura seguente:

- **V1-V2-V3** – vasche di **sgrassaggio** a temperatura di 58 - 60° C per circa 3 minuti in una soluzione alcalina di Idrossido di sodio che sarà smaltita come rifiuto secondo il grado di saturazione della soluzione;
- **V4-V5** – vasche di **lavaggio** con acqua di rete a temperatura ambiente, per circa 2 minuti in ciascuna vasca in cui l'acqua è continuamente rinnovata con portata di 800 l/h dalla vasca V5 ed a cascata sulla V4, per cui vi sarà una corrispondente parte inviata allo scarico idrico;
- **V6** - **decapaggio** con soluzione acida di acido ortofosforico e acido citrico, in acqua di rete alla temperatura di 60 °C. La fase di decapaggio può non essere sempre effettuata, caso in cui la vasca è utilizzata come lavaggio con acqua di rete;
- **V7** - **lavaggio** con acqua di rete a temperatura ambiente, acqua a rinnovo continuo;
- **V8** - vasca di **attivazione con soluzione di agente attivante** in acqua demineralizzata
- **V9** - **fosfatazione** a base di fosfati di zinco, nichel e manganese in acqua calda a 45 °C, soluzioni smaltite come rifiuto.
- **V10** – **lavaggio** con acqua a rinnovo continuo;
- **V11** – **passivazione** con soluzione di sali inorganici di zirconio;
- **V12-V13** - **risciacquo**, con acqua demineralizzata, in due vasche;
- **V14** – **cataforesi** in vasca di 11 m<sup>3</sup> ad una temperatura di circa 30 °C, in cui viene creato un campo elettrico continuo atto a favorire il processo di elettrodeposizione sul pezzo ed il raggiungimento dello spessore del film desiderato. Il processo si conclude in circa 2,5 minuti. Il bagno non viene mai scaricato ma trattato come rifiuto.
- **V15-V16** - immersione del pezzo per **risciacquo** in due vasche di ultrafiltrato, con soluzione estratta dal bagno di cataforesi, che non sarà mai rinnovata.

Infine, la catenaria permetterà in apposita area lo sgocciolamento del pezzo verniciato prima di essere spostato nel forno di cottura e polimerizzazione, dove i pezzi rimarranno a 180° C per 50-60 minuti.



### Verniciatura a polvere

Circa il **30% della produzione totale**, ovvero al massimo 576.000 mq/anno, **saranno verniciati a polvere**. Dal magazzino del grezzo o dal semilavorato i pezzi potranno essere avviati a questa fase ulteriore di verniciatura, effettuata su n. **2 linee**:

- **Linea 1** con verniciatura **direttamente sui semilavorati**;
- **Linea 2** con **pretrattamento** (lavaggio manuale) prima della verniciatura a polvere.



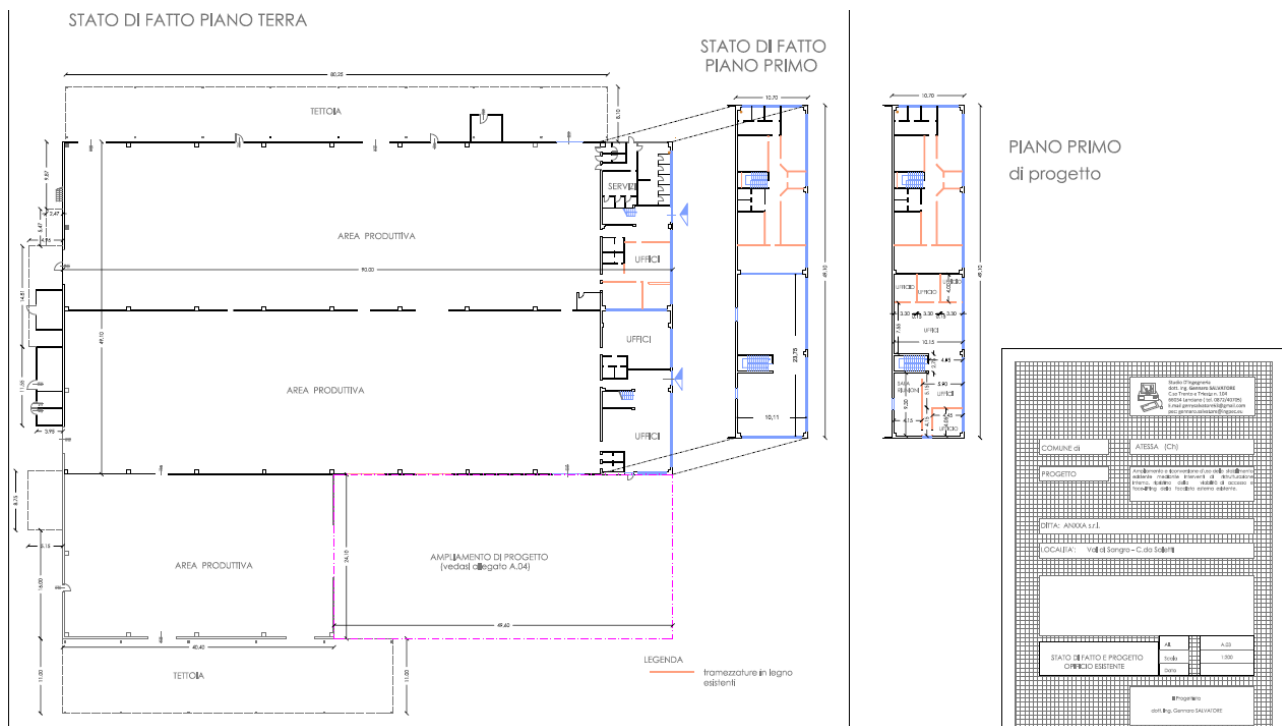
Il lavaggio prevede il passaggio in una **cabina** chiusa con un sistema per la raccolta ed il ricircolo dei prodotti di lavaggio, con porte a scorrimento manuale, mantenute chiuse durante l'operazione. L'acqua è scaldata da un bruciatore da 260.000 kcal/h (302 kW). L'operazione di lavaggio dura circa 15 minuti ed i vapori generati sono aspirati da un ventilatore da 6000 mc/h e filtrati prima di essere convogliati all'esterno.

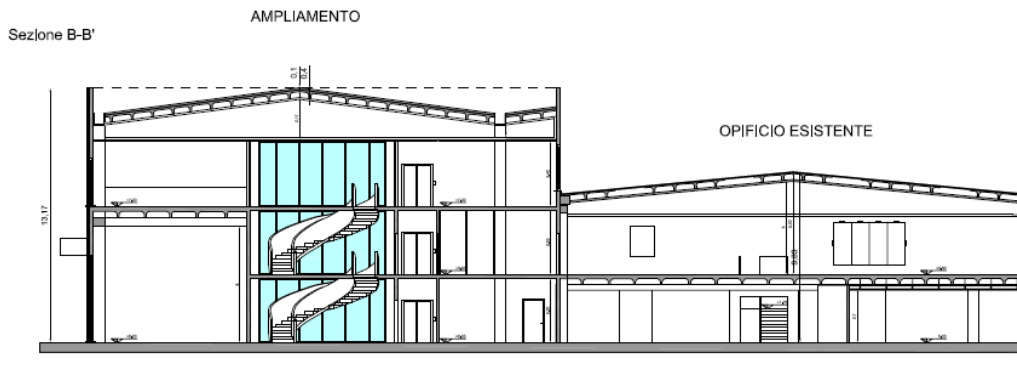
I pezzi da verniciare a polvere **entrano in cabine chiuse** con avanzamento a scorrimento orizzontale e la verniciatura avviene con **pistole automatiche elettrostatiche a scorrimento verticale**. Ogni ciclo di verniciatura dura circa 6-8 minuti, potendo lavorare su 6 bilancelle/ora per 12-24 h/g e per 220 gg/anno.

Dalla cabina di verniciatura della **linea n.1** l'aria è convogliata e abbattuta in un impianto costituito da un **ciclone e successivo filtro a cartucce** con superficie filtrante di 168 mq, periodicamente pulite. Parte della polvere di verniciatura è recuperata nel ciclo di lavorazione. In seguito, i pezzi sono spostati in **forno di cottura/polimerizzazione**, con potenza termica al focolare di 280 kW a temperatura di 180° C e per un tempo di 40 minuti. Il bruciatore è alimentato a gas metano; i fumi derivanti dal forno di cottura sono convogliati sul camino mentre parte dell'aria calda è recuperata con ricircolo forzato.

Nella cabina di verniciatura della **linea n.2** l'aria, attraverso un tetto filtrante composto da pannelli in fibre sintetiche, **scende verso il pavimento** e la **vernice a polvere che non si deposita sul pezzo è indirizzata nella zona di aspirazione a pavimento**. L'over spray invece viene filtrato da filtri a cartucce dotati di dispositivi rotanti autopulenti alimentati ad aria compressa. La polvere cade nel contenitore di raccolta e l'aria filtrata viene inviata all'esterno. In seguito, i pezzi sono spostati in un **altro forno di asciugatura/polimerizzazione** con potenza termica al focolare di 302 kW, alimentato a gas metano, a temperatura di 180° C e per un tempo di 40 minuti.

Il circuito dei fumi caldi prodotti dalla combustione del bruciatore non entra in contatto con l'aria in ricircolo ed è veicolato all'esterno. I fumi derivanti dal forno di asciugatura/polimerizzazione sono convogliati su ulteriore camino.





### 3. Aspetti ambientali connessi al ciclo produttivo

#### Approvvigionamento idrico

Viene dichiarato che l'approvvigionamento idrico è predisposto per **utilizzare le acque del Consorzio industriale** e che queste saranno in parte **addolcite** con demineralizzazione per le vasche di Attivazione, Fosfatazione e Cataforesi, mentre l'acqua di rete non addolcita sarà utilizzata per tutti gli altri lavaggi e pretrattamenti. Il processo di addolcimento sarà a scambio ionico con resine o carboni attivi su due impianti alternativi.

Viene riportato che il totale dell'acqua necessaria alla produzione sarà quindi al massimo di **75 mc/giorno**, che verrà in parte riutilizzata nel ricircolo di alcune vasche come descritto, ed è quindi prevista di **16.500 mc/anno**. Per l'uso civile l'acqua sarà approvvigionata da acquedotto potabile per una quantità stimata di **1,5 mc/gg** ovvero **330 mc/anno**.

#### Acque sotterranee

È dichiarato che **non è previsto l'uso di pozzi** di emungimento e che sono stati effettuati i campionamenti dai piezometri esistenti e ricadenti nella pertinenza della Denver (PZ1-PZ2) e presso la ditta confinante (PZ3-PZ4) in data 21/04/2021, di cui vengono riportati i risultati analitici dei parametri rilevati, con allegati i relativi Rapporti di prova.

Il tecnico dichiara che *“Per tutti i parametri al di sopra della soglia di rilevabilità analitica, i valori sono entro i limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 per le acque sotterranee; la presenza di tali inquinanti è quindi riferibile ad una situazione esistente”*.

#### Acque reflue

È dichiarato che **le acque reflue industriali** provengono dalle seguenti fonti:

- LAVAGGIO nelle vasche V4 e V5 con acqua di rete, a temperatura ambiente. L'acqua di tale fase è continuamente rinnovata con portata di 800 lt/h dalla vasca V5 ed a cascata da questa sulla V4, per cui vi sarà una corrispondente parte dello scarico industriale, proveniente da una sola vasca;
- LAVAGGIO con acqua di rete in vasca V7, con portata di 800 lt/h a temperatura ambiente;
- LAVAGGIO con acqua di rete in vasca V10, con portata di 800 lt/h a temperatura ambiente;
- RISCIAQUO con acqua demineralizzata nelle due vasche V12 e V13, con portata di 4-5 mc/g;
- pulizia periodica delle quattro vasche di lavaggio, con utilizzo di circa 24 mc/mese;
- fase di lavaggio/sgrassaggio prima della verniciatura a polvere.

Viene inoltre dichiarato che **nella situazione autorizzata lo scarico finale è unico ed in comune con altra azienda adiacente**, che ha provveduto alla separazione dello scarico per l'attività di cataforesi per cui, **nella nuova situazione progettuale, lo scarico sarà ad esclusivo servizio del ciclo produttivo della DENVER**. Il tecnico prevede che lo scarico totale consisterà in una portata di circa **63 mc/g** per un totale di circa **13900 mc/anno**.

Si riporta che lo **scarico industriale** subirà una **fase di decantazione** in vasca interrata in cemento armato, coperta e ispezionabile, con i **materiali** decantati che saranno **smaltiti** circa ogni **2 anni** come rifiuto.



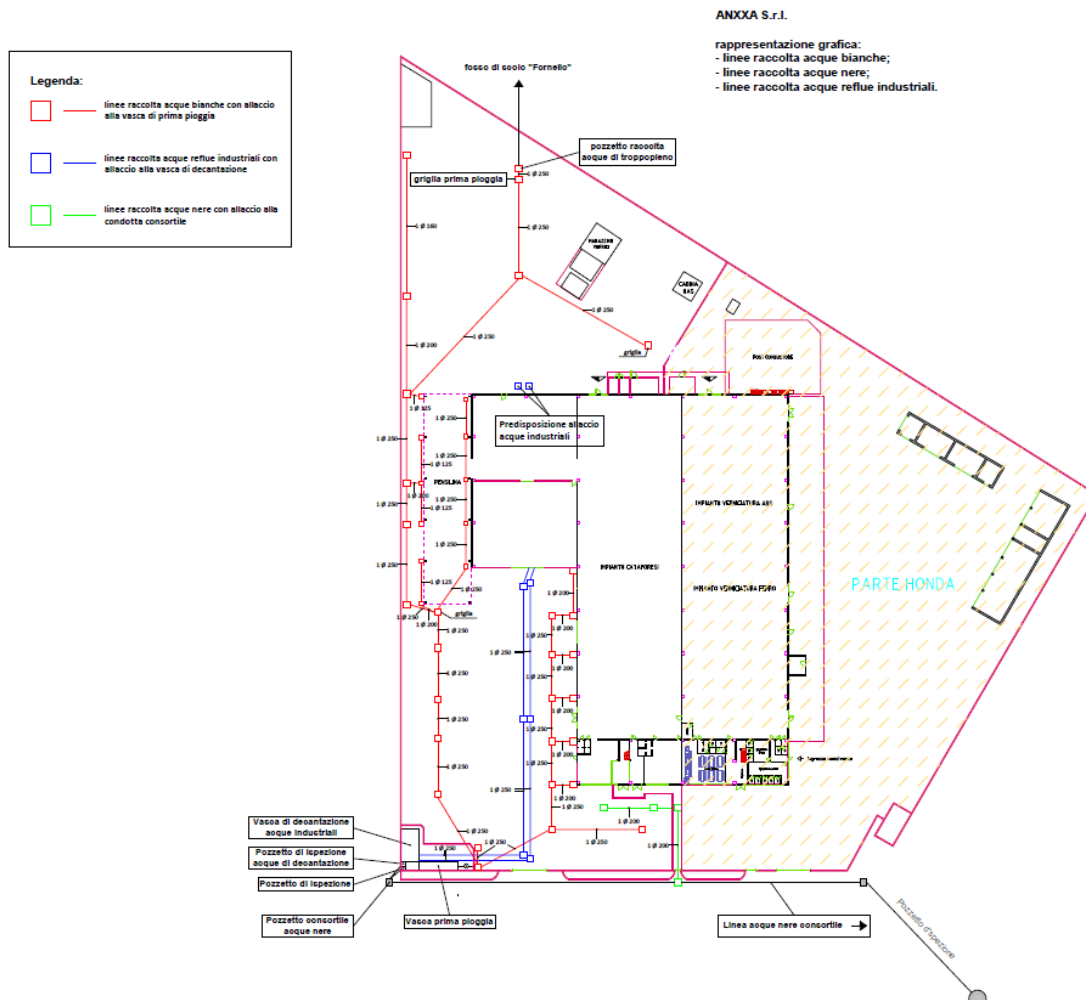
Lo scarico finale denominato **S1** sarà dotato di pozzetto per il campionamento con campionatore automatico ed avrà i limiti di riferimento della Tabella 3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06.

Il tecnico aggiunge che **ogni due/tre settimane sarà scaricato il controlavaggio delle resine dell'impianto di demineralizzazione** e che le **nuove attività** di verniciatura a polvere **non origineranno ulteriori scarichi** idrici. Gli scarichi civili saranno convogliati con condotte separate in fognatura consortile delle acque nere esistente.

### Acque meteoriche

Viene dichiarato che i **piazzi esterni sono tutti impermeabilizzati** con pavimentazione in calcestruzzo e adibiti a movimentazione materie prime, parcheggi autoveicoli, stoccaggio rifiuti non pericolosi in cassoni coperti, stoccaggio rifiuti solidi pericolosi, sotto tettoia e contenuti. Si afferma inoltre che i depositi delle altre **materie prime liquide e rifiuti liquidi pericolosi** sono previsti **all'interno di aree coperte** e predisposte con **bacini di contenimento**. Lo stoccaggio del materiale finito è previsto anche all'esterno, in pallet imballati. È descritto che le **acque di prima pioggia** dai pluviali e dalle aree esterne sono **convogliate in due vasche di accumulo** rispettivamente di 22 mc e 57 mc e successivamente **trattate con dissabbiatore e disoleatore** con filtro a coalescenza e **dopo 48 ore dall'evento** meteorico una pompa attivata automaticamente effettua lo **svuotamento della vasca** verso la fognatura consortile delle acque nere. Le acque di **seconda pioggia** sono invece **separate a mezzo bypass** e confluiscono, attraverso la rete consortile al fosso di scolo "Fornello", previo passaggio in pozzetto campionabile S2.

Il proponente allega allo SPA la scheda tecnica dell'impianto di prima pioggia ed il dimensionamento di massima della vasca.





### Utilizzo sostanze pericolose

Viene dichiarato che **tutte le sostanze chimiche** utilizzate saranno **stoccate al coperto**, in locale esterno areato dotato di pavimentazione con griglia di contenimento ed all'interno dello stabilimento; lo stoccaggio avverrà con **separazione fisica delle diverse specie chimiche** e su bacini di contenimento per ciascun prodotto.

Il tecnico riporta **l'elenco dei prodotti utilizzati** nella vasca di cataforesi, con indicazioni di quantità e stoccaggio massimo, dichiarando che saranno **prelevati in automatico tramite pompa** dai contenitori di fornitura, mentre quelli per le restanti vasche saranno reintegrati settimanalmente dall'operatore manualmente, versando i prodotti pesati.

Vengono inoltre riportati gli elenchi delle sostanze utilizzate per la verniciatura a polvere, dichiarando infine che l'azienda non rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 105/2015 (Seveso III).

### Emissioni in atmosfera

Da quanto dichiarato, le emissioni in atmosfera provengono da:

- processo di pretrattamento meccanico di sabbatura/granigliatura (esistente)
- aspirazione a pelo d'acqua delle vasche V1-V2-V3-V6-V8-V9-V11-V14-V15-V16 (esistente)
- forno di cottura/polimerizzazione dei prodotti della cataforesi + bruciatore a metano (esistente)
- due linee di verniciatura a polvere con in totale tre cabine di verniciatura (nuovi)
- due forni di cottura dei prodotti verniciati a polvere + bruciatori a metano (nuovi)
- centrale termica per il riscaldamento dell'acqua di processo (esistente)
- cabina di lavaggio/sgrassaggio prima della verniciatura a polvere (nuovo)

il tecnico riporta quindi la tabella relativa ai 22 punti di emissione, indicandone la provenienza, i parametri ed i relativi limiti. Allo SPA viene allegata planimetria con indicati i punti di emissione.

### Rifiuti

Secondo il tecnico i rifiuti prevedibilmente prodotti saranno:

- acqua da vasche di sgrassaggio, attivazione, passivazione e ultrafiltrato (pericoloso)
- fanghi da vasca di fosfatazione (pericoloso)
- fanghi da vasca di cataforesi (pericoloso)
- filtri a tasca del circuito della vasca di cataforesi (pericoloso)
- imballaggi in legno, plastica, cartone non pericolosi
- imballaggi contaminati da sostanze pericolose
- materiale abrasivo impianto sabbatura
- polveri dagli abbattimenti delle emissioni in atmosfera
- rifiuti da manutenzioni meccaniche (officina) e filtri da impianti di abbattimento delle emissioni
- resine e carboni dell'impianto di demineralizzazione
- solidi sedimentati da vasca di decantazione dello scarico industriale.

È dichiarato che tutti i rifiuti saranno gestiti in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e che il deposito temporaneo per i rifiuti liquidi in fustini o fangosi in bins sarà situato in un locale coperto, con ciascun recipiente dotato di bacini di contenimento. Gli imballaggi contaminati, previsti in 5-6 bins al mese, ed i materiali metallici saranno coperti con teli impermeabili in quanto per esigenze di spazio dovranno essere stoccati sul piazzale. Gli altri imballaggi non pericolosi saranno in deposito in scarrabili.

### Interventi edili

Il tecnico dichiara che **all'esterno dello stabilimento esistente**, oltre all'installazione dei sistemi di abbattimento delle emissioni, è previsto **l'ampliamento dell'area di lavoro per la linea di verniciatura a polvere n.2 ed uffici**. Tale intervento, da quanto dichiarato, è stato **regolarmente depositato al Genio Civile** ed autorizzato dal comune di Paglieta in data 26/04/2016, con proroga fino al 07/06/2021.



### PARTE III

## TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Il tecnico dichiara che l'attività in esame potrà produrre impatti in un'area geografica limitata alla zona industriale in cui insiste, caratterizzata da una bassa densità di popolazione interessata, presente in case sparse nell'arco di 200 m dallo stabilimento.

Si riporta che la lavorazione su tre turni per quasi tutto l'anno solare costituisce un fattore di immissione continuo e che il rispetto integrale della normativa ambientale e l'applicazione di migliori tecnologie disponibili per limitare le emissioni fanno ritenere l'impatto ambientale di frequenza elevata ma allo stesso tempo di significatività limitata. Il tecnico aggiunge che la natura degli impatti è tale da non provocare modificazioni permanenti dell'ambiente per cui gli effetti su di esso cesseranno al momento dell'interruzione dell'attività produttiva. Per tale motivo, **l'impatto ritiene contenibile nello spazio e reversibile nel tempo.**

#### 1. Consumo di risorse naturali (territorio, suolo, acqua e biodiversità)

Il tecnico afferma che il **consumo di territorio e suolo** naturale sarà **praticamente nullo** in quanto lo stabilimento è esistente e le modifiche impiantistiche che riguardano la verniciatura a polvere rimarranno all'interno del capannone industriale esistente. L'ampliamento per posizionare la linea n.2 di verniciatura a polvere avverrà su una porzione di suolo già impermeabilizzata e adibita a parcheggio. Per tale motivo il tecnico non prevede un depauperamento della biodiversità presente. È riportato inoltre che l'approvvigionamento idrico per il processo produttivo avverrà tramite Consorzio Industriale, per cui la risorsa naturale utilizzata sarà primariamente quella meno "pregiata" rispetto all'acqua potabile.

#### 2. Consumo materie prime

Secondo quanto descritto le materie prime saranno acquistate secondo necessità senza mantenere scorte di magazzino e gestite nei quantitativi ed a seconda delle specie chimiche. In base ai quantitativi previsti per le materie prime e ausiliarie, si dichiara che l'azienda non rientra nel D.Lgs. 105/2015 (Seveso III).

#### 3. Aria e clima

Il tecnico afferma che le emissioni in atmosfera previste costituiscono, insieme agli scarichi idrici, l'aspetto ambientale principale del progetto ma che saranno gestite con l'abbattimento delle componenti polverose e delle sostanze eventualmente presenti. I sistemi di abbattimento adottati sono ritenuti i sistemi più efficienti; ad ogni modo si riporta che questo aspetto ambientale sarà monitorato con particolare attenzione per poter garantire il rispetto dei limiti di legge.

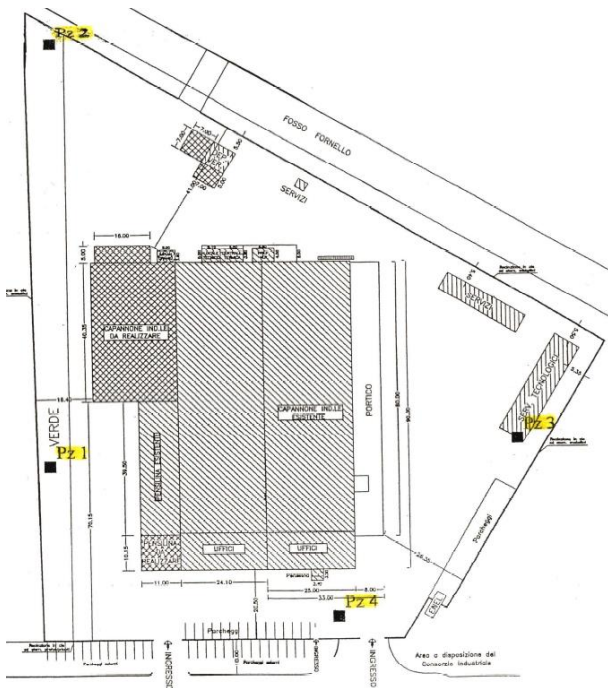
#### 4. Odori

Il tecnico non prevede emissioni odorogene significative che apportino percezioni sensoriali anomale nelle zone immediatamente limitrofe all'impianto.

#### 5. Suolo e sottosuolo

In riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dal Servizio Valutazioni Ambientali, il proponente ha trasmesso il documento denominato "**INTEGRAZIONI SUGLI ASPETTI IDROGEOLOGICI**", datato luglio 2021 ed a firma del Dott. Geol. Nico Di Santo, di cui di seguito si riassumono i contenuti.

Il tecnico dichiara che ai fini della **caratterizzazione idrogeologica** dell'area sono stati utilizzati i **dati** provenienti da una **campagna di indagini realizzata nel sito** consistente in **5 sondaggi geognostici e 4 piezometri** installati nel sito e spinti alla profondità di 8,50 m dal p.c., ubicati come di seguito indicato.



Il tecnico riporta la **successione stratigrafica** composta da **limi argillosi debolmente sabbiosi** rinvenuti in tutti i sondaggi al di sotto della massiciata stradale e/o dei terreni di riporto con uno spessore compreso tra 1,60 (S4) e 2,90 (S5) ed a seguire **ghiaie, poligeniche, subarrotondate** e di natura prevalentemente calcarea, con matrice sabbiosa a luoghi limosa, che sono state riscontrate in tutti i sondaggi consultati. È descritto che il **substrato** è invece rappresentato dalle “**Argille grigio – azzurre**” Plio – pleistoceniche, che nella zona in studio si rinvengono ad una profondità compresa tra i 15,00 e 18,00 m dal p.c. (dato bibliografico). Vengono restituite le **misure piezometriche** datate **2016**, che il tecnico riporta in forma tabellare.

Piezometro	Quota p.c. m. sul mare	Profondità piezometro m dal p.c.	Profondità falda m dal p.c.	Quota Livello Piezometrico m sul mare	Periodo di misura
PZ1	52.00	8.5	4.60	47.40	ago-16
PZ2	54.00	8.5	4.17	49.83	ago-16
PZ3	54.00	8.5	4.77	49.23	ago-16
PZ4	54.00	8.5	4.82	49.18	ago-16

Il tecnico ha quindi **ricostruito la superficie piezometrica**, rilevando il movimento delle acque avviene principalmente da NO verso SE e da OSO verso ENE. Il tecnico aggiunge che la **falda superficiale ha una soggiacenza** avente valore variabile da un minimo di **4,17 m (PZ2)** a **4,82 m nel PZ4**.





Con riferimento alle condizioni di **vulnerabilità di detto acquifero**, il tecnico considera la vulnerabilità della falda **medio-bassa**, in virtù dei valori di soggiacenza e per la presenza di un complesso idrogeologico superficiale (acquitard) a permeabilità medio-bassa (Limi argillosi debolmente sabbiosi) in cui si esplicherebbe l'effetto di autodepurazione.

Relativamente alle **acque di scorrimento superficiale del Fiume Sangro**, viene affermato che esse si trovano ad una **distanza di sicurezza** (circa 450 m), tale da non comportare interferenze con l'impianto e che, ad ogni modo, la protezione delle acque sotterranee e superficiali è assicurata oltre che dalla presenza nei primi metri di terreno poco permeabile anche da tutte le migliori tecniche disponibili e adottate in fase di realizzazione dei piazzali, impermeabilizzazione dei massetti e dai sistemi di raccolta delle acque superficiali che impediscono anche ogni eventuale interferenza con il Fosso Fornello che scorre ai margini del sito.

**In definitiva il tecnico ritiene che quanto previsto dal progetto non va ad alterare lo stato attuale della qualità delle acque e del suolo/sottosuolo.**

All'interno dello SPA è inoltre riportato che non sono previste lavorazioni sui piazzali esterni, se non la movimentazione delle materie prime e dei prodotti finiti e che la contaminazione del suolo sarà prevenuta con l'impermeabilizzazione dei piazzali esterni, con lo stoccaggio delle sostanze chimiche in aree coperte dotate di griglie di contenimento ed all'interno dei reparti produttivi e con la gestione delle attività di scarico e movimentazione delle stesse in sicurezza.

## 6. Ambiente idrico

È dichiarato che nella situazione autorizzata lo **scarico finale è unico ed in comune** con altra azienda adiacente e che la precedente ditta ANXXA ha provveduto alla **separazione dello scarico** per l'attività di cataforesi per cui, **nella nuova situazione progettuale, lo scarico è ad esclusivo servizio del ciclo produttivo della DENVER.**

Il tecnico afferma che lo **scarico finale delle acque di processo** della cataforesi, dopo aver subito una fase di decantazione in una vasca interrata (in cemento armato, coperta e ispezionabile), sarà convogliato alla rete fognaria consortile ASI. Inoltre, come asserito, lo **scarico finale denominato S1** avrà le caratteristiche chimiche e limiti di riferimento della **Tabella 3** Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06, caratterizzato **potenzialmente da presenza di metalli e tracce di solventi, residui dalla lavorazione.**

Inoltre, secondo quanto descritto, la presenza della **vasca di decantazione** e la possibilità della sua **chiusura** consentirà l'impedimento dello scarico in fognatura in caso di sversamento di prodotti chimici o scarichi temporaneamente non conformi, garantendo la prevenzione da eventuale inquinamento. Si dichiara infine che le nuove attività di verniciatura a polvere non origineranno ulteriori scarichi idrici.

## 7. Impatto visivo

È descritto che l'impianto si colloca all'interno di una zona industriale ed in un'area pianeggiante. Anche se saranno ampliate le cubature e costruiti nuovi manufatti esterni al capannone esistente, il tecnico non prevede un aumento dell'impatto visivo con la realizzazione dell'attività proposta.

## 8. Rumore



Il proponente ha allegato allo SPA il documento denominato “*Valutazione previsionale di impatto acustico*”, datato 25 giugno 2021, a firma del Dott. De Berardis Michele, con iscrizione Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica n.1179.

In detto documento il tecnico riporta dapprima i **valori di pressione acustica** degli **impianti esterni più rumorosi** (che si dichiarano forniti dall'azienda) e successivamente ha provveduto a raggruppare le sorgenti in 7 fonti di rumore **in base alla vicinanza reciproca**.

Si dichiara che è stato preso in considerazione il **recettore più vicino a 80 m** di distanza (P4 in planimetria).



**Legenda:**

-  Postazioni al confine aziendale di cui P4 recettore sensibile
-  Impianti azienda oggetto d'esame

Il tecnico procede quindi al **calcolo della rumorosità dell'impianto in funzione della distanza**, per ogni gruppo sorgente e per ogni punto di controllo (da P1 a P4).

Per il livello di **rumore esistente** (considerato come rumore residuo (LR)) il tecnico riporta in forma tabellare i risultati dei **rilevi fonometrici**, a ditta ferma, effettuati in data 17/06/2021, in tempo di riferimento diurno e notturno.

Viene quindi calcolato il **livello equivalente totale presunto** a seguito dell'avvio dell'attività sommando il Livello di Rumore Residuo (LR), ai Livelli equivalenti calcolati (LA).

Di seguito i risultati:



PERIODO DIURNO					
Postazione rilievo n°	LR (dB(A))	Leq (dB(A))	LAeq,TOT = 10 log <sub>10</sub> (10 LR/10 + 10 Leq/10) (dB(A))	LAeq TOT (dB(A)) <sup>1</sup>	Limite applicabile (dB(A))
P1	53,0	37 – 35 – 41 32,5 – 38 – 46,5 – 42	10 log <sub>10</sub> (10 <sup>37/10</sup> + 10 <sup>35/10</sup> + 10 <sup>41/10</sup> + 10 <sup>32,5/10</sup> + 10 <sup>38/10</sup> + 10 <sup>46,5/10</sup> + 10 <sup>42/10</sup> + 10 <sup>53/10</sup> ) =54,6	54,5	70,0
P2	57,5	50 – 49 – 47 38,5 – 51 – 51 – 41	10 log <sub>10</sub> (10 <sup>57,5/10</sup> + 10 <sup>50/10</sup> + 10 <sup>49/10</sup> + 10 <sup>47/10</sup> + 10 <sup>38,5/10</sup> + 10 <sup>51/10</sup> + 10 <sup>51/10</sup> + 10 <sup>41/10</sup> ) =60,2	60,0	70,0
P3	56,0	38,5 – 38 – 46,5 – 40 – 41,5 – 39 – 32	10 log <sub>10</sub> (10 <sup>56/10</sup> + 10 <sup>38,5/10</sup> + 10 <sup>38/10</sup> + 10 <sup>46,5/10</sup> + 10 <sup>40/10</sup> + 10 <sup>41,5/10</sup> + 10 <sup>39/10</sup> + 10 <sup>32/10</sup> ) =56,9	57,	70,0
P4 (rec. sensibile)	59,5	33,5 – 32 – 39 – 30 – 35 – 42 – 36	10 log <sub>10</sub> (10 <sup>59,5/10</sup> + 10 <sup>33,5/10</sup> + 10 <sup>32/10</sup> + 10 <sup>39/10</sup> + 10 <sup>30/10</sup> + 10 <sup>35/10</sup> + 10 <sup>42/10</sup> + 10 <sup>36/10</sup> ) =59,6	59,5	70,0

<sup>1</sup>Valori arrotondati per 0,5 dB(A)

PERIODO DIURNO					
Postazione rilievo n°	LR (dB(A))	Leq (dB(A))	LAeq,TOT = 10 log <sub>10</sub> (10 LR/10 + 10 Leq/10) (dB(A))	LAeq TOT (dB(A)) <sup>1</sup>	Limite applicabile (dB(A))
P1	48,0	37 – 35 – 41 32,5 – 38 – 46,5 – 42	10 log <sub>10</sub> (10 <sup>37/10</sup> + 10 <sup>35/10</sup> + 10 <sup>41/10</sup> + 10 <sup>32,5/10</sup> + 10 <sup>38/10</sup> + 10 <sup>46,5/10</sup> + 10 <sup>42/10</sup> + 10 <sup>48/10</sup> ) =51,8	52,0	70,0
P2	51,0	50 – 49 – 47 38,5 – 51 – 51 – 41	10 log <sub>10</sub> (10 <sup>51/10</sup> + 10 <sup>50/10</sup> + 10 <sup>49/10</sup> + 10 <sup>47/10</sup> + 10 <sup>38,5/10</sup> + 10 <sup>51/10</sup> + 10 <sup>51/10</sup> + 10 <sup>41/10</sup> ) =57,9	58,0	70,0
P3	53,5	38,5 – 38 – 46,5 – 40 – 41,5 – 39 – 32	10 log <sub>10</sub> (10 <sup>53,5/10</sup> + 10 <sup>38,5/10</sup> + 10 <sup>38/10</sup> + 10 <sup>46,5/10</sup> + 10 <sup>40/10</sup> + 10 <sup>41,5/10</sup> + 10 <sup>39/10</sup> + 10 <sup>32/10</sup> ) =55,0	55,0	70,0
P4 (rec. sensibile)	46,0	33,5 – 32 – 39 – 30 – 35 – 42 – 36	10 log <sub>10</sub> (10 <sup>46/10</sup> + 10 <sup>33,5/10</sup> + 10 <sup>32/10</sup> + 10 <sup>39/10</sup> + 10 <sup>30/10</sup> + 10 <sup>35/10</sup> + 10 <sup>42/10</sup> + 10 <sup>36/10</sup> ) =48,7	48,5	70,0

<sup>1</sup>Valori arrotondati per 0,5 dB(A)

Il tecnico ha quindi **verificato il livello differenziale** presso il recettore P4, riportando una differenza solo nel periodo notturno di 2,5 dB(A) a fronte di un limite di 3.

Il tecnico conclude la relazione come di seguito:

*«L'insediamento produttivo in esame si trova nell'area di pertinenza del comune di Atesa che attua il Piano di Classificazione Acustica delibera CC del 16/11/2009 che colloca, secondo la classificazione stabilita dal D.P.C.M. 14/11/1997, lo stabilimento all'interno della Classe VI. La previsione dei livelli acustici a seguito di attivazione degli impianti è stata realizzata in base ai dati forniti dall'azienda e dalle misure eseguite sul posto dalla ditta ASTRA ed evidenzia il rispetto dei limiti di accettabilità sui punti esaminati.*

*Il criterio del livello differenziale è rispettato sia nel periodo diurno che nel periodo notturno.*

*Tale previsione è stata effettuata nelle condizioni peggiori, applicando equazioni valide in campo libero e non tenendo conto quindi delle caratteristiche naturali del territorio, attenuazioni dovute alla conformazione e qualità dei muri esterni, finestre, porte ed altri ostacoli».*

## 9. Rifiuti

Viene riportato che la **produzione dei rifiuti** causerà un **impatto ridotto** in quanto tale produzione riguarderà sostanze pericolose e imballaggi di varia natura, a cui si aggiungeranno le polveri derivanti dagli abbattimenti della verniciatura. **Tutti i rifiuti saranno gestiti in modo da non essere dilavati dalle acque meteoriche** e con adeguati contenimenti dove necessario.



## 10. Traffico indotto

È descritto che il **traffico** dell'impianto a regime sarà **dovuto all'approvvigionamento di materie prime** e ausiliarie ed alla **spedizione del prodotto finito**, con una movimentazione totale prevedibilmente di **30 camion giornalieri** rispetto al traffico già presente di **10-15 camion giornalieri**.

## 11. Vibrazioni, luce, calore, radiazioni

Il tecnico prevede che la movimentazione delle materie prime e dei prodotti finiti in consegna potrà determinare **vibrazioni in ambiente di lavoro e nei piazzali** antistanti ma **gli impatti saranno poco significativi** rispetto a quelli già esistenti nella zona industriale. È altresì descritto che il calore degli impianti sarà tenuto sotto controllo dalla gestione operativa ed il solo calore emesso in ambiente esterno sarà quello dei fumi dei camini previsti. Il tecnico non attende infine l'emissione di radiazioni elettromagnetiche o di altro tipo dal processo.

## 12. Rischio incidenti

Il tecnico dichiara che il processo di produzione prevede tutti gli automatismi tecnicamente possibili volti alla sicurezza dell'impianto e delle persone e che i casi in cui vi potrebbero essere delle implicazioni ambientali possono essere:

- **interruzione energia elettrica:** la presenza del generatore di corrente permetterà di mantenere l'energia sufficiente per spegnere in sicurezza gli impianti.
- **malfunzionamento dei sistemi di abbattimento:** in caso di malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento delle emissioni, ovvero ciclone, filtri a cartucce etc. gli impianti ad essi collegati potranno essere temporaneamente fermati e riavviati dopo il ripristino degli stessi.
- **sversamento sostanze pericolose:** tutte le materie liquide sono dotate di bacini di contenimento; il rischio di sversamenti può esserci solo durante la movimentazione di tali sostanze all'interno dello stabilimento, rischio che sarà gestito con la rapida limitazione del liquido con adeguati kit assorbenti.
- **rottura vasche:** le vasche saranno sottoposte a manutenzione preventiva periodica; alla base di quelle della linea di cataforesi esiste una canalizzazione di emergenza per convogliare le perdite eventuali allo scarico, che può essere intercettato e fermato alla vasca di decantazione. Tale vasca di decantazione sarà sottoposta a pulizia e verifica di tenuta periodica.

## Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Il Gruppo Istruttorio:

Ing. Andrea Santarelli



Al Dirigente del  
Servizio Valutazioni Ambientali  
dpc002@pec.regione.abruzzo.it  
dpc002@regione.abruzzo.it

**Oggetto:** richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/Lei sottoscritto/a (Nome e Cognome) TOMMASO DE NARDIS, nato/a a  
LANCIANO il 17/08/1980 identificato tramite documento  
di riconoscimento CARTA D'IDENTITA' n. AU882898 rilasciato il 20/05/2014.  
da COMUNE DI LANCIANO, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino,  
ecc...) LEGALE RAPPRESENTANTE

chiede di poter partecipare, **tramite l'invio della presente comunicazione**, alla seduta del CR-  
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInA) Specificare Intervento  
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.,  
in capo alla ditta proponente DENVER SRL,  
che si terrà il giorno 21/10/2021.

DICHIARAZIONE:

PARTECIPAZIONE PER RENDERE EVENTUALI CHIARIMENTI

Al Dirigente del  
Servizio Valutazioni Ambientali  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)  
[dpc002@regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@regione.abruzzo.it)

**Oggetto:** richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) PAOLO DE BERARDIS, nato/a a ~~TERAMO~~ il ~~18/03/1973~~ identificato tramite documento di riconoscimento CARTA IDENTITA' n. ~~AZ 16748233~~ rilasciato il ~~07/05/2018~~ da COMUNE TERAMO, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) CONSULENTE DELLA DITTA.

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInC) Specificare Intervento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A., in capo alla ditta proponente DENVER SRL, che si terrà il giorno 21/10/2021.

DICHIARAZIONE:

PARTECIPAZIONE PER RENDERE EVENTUALI CHIARIMENTI